



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 1 del 28.01.2021

COPIA

Oggetto: Regolamento comunale per la disciplina dell'uso delle armi e dei presidi per la difesa personale del Corpo di Polizia Locale - approvazione

L'anno duemila il giorno ventotto del mese di gennaio, nella sede comunale, alle ore 18:13, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	PETRONIO LAURA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	PICCIAU GIUSEPPE	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PILI ALBERTO	P
COLLU VALENTINA	P	PISU FABIO	P
CRISPONI ANNETTA	P	PITZIANI SILVIA	P
DE LORENZO MARIA CRISTIN	P	PORCU FEDERICO	P
LEDDA IGNAZIA	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P	SERRAU MARIO ALBERTO	P
MELONI VALENTINA	P	LOI ANTONIO	A
MURA MICHELA	P		

Totale Presenti: 20

Totali Assenti: 1

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale MARCELLO MARCO.

Risultano presenti gli assessori: ILARIA ANNIS, ROBERTA ARGIOLAS, MASSIMILIANO BULLITA, EMANUELE MELONI, ROBERTA RECCHIA, MATTEO TACCORI.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- la legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale", successivamente modificata ed integrata, fornisce agli Enti Locali i principi fondamentali per l'organizzazione e la gestione delle funzioni istituzionali del Servizio di Polizia Locale;
- in particolare, il comma quinto dell'articolo 5 della sopra citata legge dispone che gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza possono portare senza licenza le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e secondo le modalità previsti dai regolamenti comunali;
- con Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145, in esecuzione del citato articolo 5 della legge n. 65/1986, sono state dettate norme per l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza, rinviando ad appositi regolamenti comunali la determinazione dei servizi, nonché dei termini e delle modalità dei servizi medesimi da prestare con le armi;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del D.M. n. 145/1987, la disciplina relativa all'armamento degli appartenenti al Servizio di Polizia Locale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza deve essere adottata con apposito regolamento dell'ente di appartenenza;

Vista la Legge Regione Sardegna n. 9 del 22 Agosto 2007: Norme in materia di Polizia Locale e politiche regionali per la sicurezza che prevede, tra l'altro, un sistema integrato di sicurezza del territorio regionale;

Tenuto conto

- che il quadro normativo sui servizi di Polizia Locale è in fase di profondo rinnovamento, in senso evolutivo, con particolare riferimento ai compiti in capo alle Autonomie Locali;
- che lo stesso sviluppo della società civile ha reso meno definito il confine tra la materia "Polizia Locale" e quella in stretta attinenza alla "Pubblica Sicurezza" tanto da comportare, in ordine a quest'ultimo profilo, un sempre maggior coinvolgimento della Polizia Locale;

Verificato che le Prefetture in maniera crescente attivano funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza a favore delle Polizie Locali;

Considerato le competenze d'istituto in capo alle Polizie Locali in ordine alle attività di polizia amministrativa, polizia giudiziaria, di pronto intervento, di polizia stradale, di polizia ambientale e vigilanza edilizia, di vigilanza e protezione del patrimonio comunale;

Dato che negli ultimi anni vi è stata una rapida evoluzione del ruolo della Polizia Locale sia sotto il profilo normativo che sotto quello operativo con un sempre maggior impegno richiesto in ordine alla sicurezza urbana e ciò comporta la necessità da parte del datore di lavoro di una congrua tutela del personale della Polizia Locale nello svolgimento dell'attività istituzionale;

Dato che gli operatori di Polizia Locale necessitano di strumenti di difesa che consentano di svolgere il proprio delicato lavoro in sicurezza perché ormai le Polizie Locali si trovano sempre più spesso ad affrontare situazioni e problematiche, o anche "semplici" reazioni a normali attività di accertamento d'istituto, che mettono sempre di più a repentaglio la loro incolumità;

Rilevato che gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale devono essere dotati anche di presidi tattici difensivi, diversi dalle armi, ai fini della prevenzione e protezione dai rischi professionali e per la tutela dell'incolumità personale;

Ravvisata l'opportunità di provvedere alla formulazione completa di un testo di Regolamento comunale per la disciplina dell'uso delle armi e dei presidi per la difesa personale del Corpo di Polizia Locale;

Visto il parere favorevole del Comandante del Corpo di Polizia Locale, espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L.;

Visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Illustra l'argomento l'assessore Massimiliano Bullita, come riportato nel verbale integrale di seduta;

Intervengono le consigliere Annetta Crisponi e Michela Mura, come riportati nel verbale integrale di seduta;

Alle ore 19,45 si sospende la seduta per una riunione dei capigruppo;

Alle ore 20,30 si riprendono i lavori;

L'assessore Massimiliano Bullita dà lettura del regolamento, come riportato nel verbale integrale di seduta;

Intervengono le consigliere Valentina Meloni, Michela Mura e Annetta Crisponi.
Si chiedono chiarimenti sull'età degli agenti, sui servizi aggiuntivi, sui costi aggiuntivi legati alla dotazione delle armi, sulla possibilità riconosciuta al sindaco di accedere al locale adibito a deposito temporaneo delle armi, sulle misure di sicurezza da predisporre... ;

Risponde il Comandante della Polizia Locale dott. Andrea Usai;

Vengono presentati n. 4 emendamenti firmati da: Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Valentia Collu, Fabio Pisu, Francesco Serra e Giuseppe Picciau;

L'emendamento n. **1** prevede l'aggiunta di un comma (comma 5) all'art. 6 del regolamento (Assegnazione dell'arma);
Viene illustrato dalla consigliera Michela Mura, come riportato nel verbale integrale di seduta;

L'emendamento n. **2** prevede di cassare l'intero articolo 14 del regolamento (Addestramento facoltativo);
Viene illustrato dalla consigliera Annetta Crisponi, come riportato nel verbale integrale di seduta;

L'emendamento n. **3** prevede di modificare il comma 4 dell'art. 5 del regolamento (Custodia delle armi);
Viene illustrato dalla consigliera Valentina Meloni, come riportato nel verbale integrale di seduta;

L'emendamento n. **4** prevede di cassare la dicitura "sindaco" nel comma 5 dell'art. 5 del regolamento;
Viene illustrato dalla consigliera Valentina Meloni, come riportato nel verbale integrale di seduta;

Dopo l'illustrazione degli emendamenti intervengono: Rosalia Sechi, Valentina Meloni, Massimiliano Bullita, Annetta Crisponi e Serrau Mario Alberto, come riportati nel verbale integrale di seduta;

Si procede alla votazione dei singoli emendamenti:

a) Emendamento n. 2, prevede di cassare l'intero articolo 14 del regolamento (addestramento facoltativo),

Voti Favorevoli 07 (Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Valentina Collu, Fabio Pisu, Francesco Serra e Giuseppe Picciau);

Voti contrari 12 (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto)

L'emendamento viene respinto;

b) Emendamento n. 1, prevede l'aggiunta di un comma (comma 5) all'art. 6 del regolamento (Assegnazione dell'arma),

Voti Favorevoli 07 (Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Valentina Collu, Fabio Pisu, Francesco Serra e Giuseppe Picciau);

Voti contrari 13 (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto)

L'emendamento viene respinto;

c) Emendamento n. 3, prevede di modificare il comma 4 dell'art. 5 del regolamento (Custodia delle armi),

Voti Favorevoli 07 (Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Valentia Collu, Fabio Pisu, Francesco Serra e Giuseppe Picciau);

Voti contrari 13 (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto)

L'emendamento viene respinto;

d) Emendamento n. 4, prevede di cassare la dicitura "sindaco" nel comma 5 dell'art. 5 del regolamento,

Voti Favorevoli 07 (Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Valentina Collu, Fabio Pisu, Francesco Serra e Giuseppe Picciau);

Voti contrari 13 (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto)

L'emendamento viene respinto;

Alle ore 22,10 si sospende la seduta;

Alle ore 22,30 si riprendono i lavori;

Ultimate le votazioni sui singoli emendamenti si apre la discussione sul regolamento nel suo complesso;

Intervengono, Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Fabio Pisu, Maurizio Meloni, Antonio Argiolas, Michela Mura, Rosalia Sechi, Massimiliano Bullita e Maria Paola Secci, come riportati nel verbale integrale di seduta;

Chiusa la discussione si passa alle dichiarazioni di voto.

Intervengono, Annetta Crisponi, Francesco Serra, Alberto Serrau, Valentina Meloni e Michela Mura, come riportato nel verbale integrale di seduta, come riportati nel verbale integrale di seduta;

Il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per alzata di mano, presenti n. **20**, voti favorevoli n. **13** (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto) voti contrari n. **07** (Valentina Collu, Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Giuseppe Picciau, Fabio Pisu e Francesco Serra)

DELIBERA

- di approvare il "Regolamento per la disciplina dell'uso delle armi e dei presidi per la difesa personale del Corpo di Polizia Locale" parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di demandare al Responsabile di Settore Polizia Locale l'adozione degli atti conseguenti;

- di pubblicare il presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito comunale;

Successivamente,

con n. **13** voti favorevoli (Maria Paola Secci, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, De Lorenzo M. Cristina, Ledda Ignazia, Manca Antonio, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto) e n. **07** voti contrari (Valentina Collu, Annetta Crisponi, Valentina Meloni, Michela Mura, Giuseppe Picciau, Fabio Pisu e Francesco Serra)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000 stante la necessità di disporre di uno strumento regolamentare di immediata applicazione.

PARERE ex art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Data 04/08/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA LOCALE

F.TO ANDREA USAI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.TO ANTONIO MANCA

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO MARCO MARCELLO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 28/01/2021 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **05/02/2021** al **20/02/2021** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 05/02/2021, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 20/02/2021

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO MARCO MARCELLO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 05.02.2021

EMENDAMENTO SULL' ART. 6 DEL REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DELL'USO DELLE ARMI E DEI
PRESIDI PER LA DIFESA PERSONALE DEL CORPO DI
POLIZIA LOCALE.

(N° 1)

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI RICHIEDONO
DI INSERIRE NELL' ART. 6 "ASSEGNAZIONE DELL' ARMA",
IN UN COMMA AGGIUNTIVO (DOPO IL COMMA 4)
CHE SARA' IL COMMA 5, IL SEGUENTE TESTO:

"UN ADDETTO AL CORPO DI POLIZIA LOCALE, TRAMITE
MOTIVATA RICHIESTA DI VERIFICA DELLA
PERSISTENZA DEI REQUISITI SULL' IDONEITA' ALLA
DETTENZIONE DELL' ARMA, SPECIFICANDO LE
PERSONALI CAUSE DI INIDONEITA' PUO'
RICHIEDERE AL COMANDANTE, TRAMITE UNA
RICHIESTA DI ESENEZIONE, IL RITIRO
CAUTELARE DELL' ARMA IN DOTAZIONE".

ESTO, 28/1/21

Fabio Pisu
alt. - cer

Michela Nuro
eletta Membro

Francesco Sene

Aimette Crispini

Giuseppe Picat

Emendamento (n. 2)

Chiediamo che venga cosseto l'articolo
14 (addestramento al tiro collettivo) -

~~Emendamento n. 2~~

Aune He Cispomi

Giuseppe P. C. C.

Francesco S.

F. S.

F. S.

Michela L.

Valente M.

EMENDAMENTI

(N° 3)

ART 9 - COSTO DIA DELLE ARMI

COMMA 4 - la sede del ~~locale~~ comando è dotata di un locale munito di porte ^{"E FINESTRA"*} blindate per il deposito temporaneo delle armi, realizzato secondo le adeguate norme di sicurezza, all'interno del quale è presente l'armadio blindato
La sede del comando deve essere dotata di idoneo impianto antintrusione preferibilmente collegato con il locale comando dei carabinieri

~~COMMA 5~~
~~camere sindacato~~

Valente Mich

Michela Lu

Foto Pse

Golda Gh

Francesco Sena

Giuseppe P. (over)

Art.

(No 4)

Comma 5

Cassore "Sindaco"

Indaledo Lino

Valente Mela
Giblin &

Foto In

Francesco Leone

Giuseppe Piana

Alvete Caspari

COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari



SETTORE POLIZIA LOCALE

Regolamento per la disciplina dell'uso delle armi e dei presidi per la difesa personale del Corpo di Polizia Locale

I N D I C E

TITOLO I – GENERALITÀ, NUMERO E TIPO DI ARMI

Articolo 1 – Campo di applicazione.....	3
Articolo 2 – Servizi di Polizia prestati con armi.....	3
Articolo 3 – Numero delle armi in dotazione.....	3
Articolo 4 – Tipo delle armi in dotazione.....	4

TITOLO II - MODALITÀ E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Articolo 5 – Modalità di porto dell'arma	4
Articolo 6 – Assegnazione dell'arma.....	4
Articolo 7 – Servizi di collegamento e di rappresentanza.....	5
Articolo 8 – Servizi esplicati fuori dall'ambito territoriale per il soccorso o in supporto.....	5

TITOLO III – TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Articolo 9 – Custodia delle armi.....	5
Articolo 10 – Prelevamento e versamento dell'arma	6
Articolo 11 – Doveri del consegnatario.....	6
Articolo 12 – Doveri dell'assegnatario.....	6

TITOLO IV – ADDESTRAMENTO

Articolo 13 – Addestramento al tiro obbligatorio.....	7
Articolo 14 – Addestramento al tiro facoltativo.....	7

TITOLO V – PRESIDII TATTICI DIFENSIVI DIVERSI DALLE ARMI

Articolo 15 – Altri presidi per la difesa personale in dotazione.....	7
Articolo 16 – Custodia e tenuta dei presidi difensivi.....	8

CAPO VI – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 17 – Norme finali e transitorie.....	9
---	---

TITOLO I GENERALITÀ, NUMERO E TIPO DI ARMI

Articolo 1 Campo di applicazione

1. Il Regolamento è adottato ai sensi del Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145 ad oggetto *“Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualifica di pubblica sicurezza”*.
2. L'armamento in dotazione agli addetti ai servizi di Polizia Locale è adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale, in relazione al servizio prestato.
3. Il Regolamento, osservate le disposizioni della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e quelle vigenti in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia e impiego delle armi e delle munizioni, determina i servizi di polizia municipale per i quali gli operatori portano, senza licenza, le armi di cui sono dotati, nonché i termini e le modalità del servizio prestato con armi.
4. I servizi prestati con armi sono svolti dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza.
5. Il Regolamento è comunicato al Prefetto di Cagliari, dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Articolo 2 Servizi di Polizia prestati con armi

1. Nell'ambito del territorio del Comune di Sestu, i servizi riguardanti l'attività di polizia amministrativa, polizia giudiziaria, di pronto intervento, di polizia stradale, di polizia ambientale e vigilanza edilizia, di vigilanza e protezione del patrimonio comunale sono prestati da Ufficiali ed Agenti del Corpo di Polizia Locale con l'arma in dotazione, salvo che sia diversamente disposto.
2. Sono svolti con armi i servizi prestati dagli appartenenti del Comando di Polizia Locale in qualità di ausiliari di pubblica sicurezza.
3. Sono svolti con armi i servizi prestati di collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato.
4. Il personale appartenente al Corpo di Polizia Locale che espleta servizio interno è tenuto a custodire l'arma in dotazione in piena e immediata disponibilità, onde poter svolgere, debitamente armato, eventuali servizi esterni o compiti di supporto ad essi.

Articolo 3 Numero delle armi in dotazione

1. Il numero delle armi in dotazione alla Polizia Locale equivale al numero degli addetti in possesso delle qualità di agente di pubblica sicurezza, maggiorato di un numero pari al 5% degli stessi o almeno di un'arma come dotazione di riserva. Sono fatti salvi i momentanei depositi dovuti a pensionamenti, ritiri cautelari o a eventuali altri casi previsti dalla normativa.
2. Il numero delle munizioni in dotazione al Corpo di Polizia Locale è pari alla quantità di proiettili relativi ai caricatori delle armi, compresi quelli di scorta, assegnati ai singoli appartenenti alla Polizia Locale, aumentati del munizionamento relativo all'armamento di riserva.
3. Tale numero è fissato con provvedimento del Sindaco.
4. Il Comandante comunica al Prefetto il numero complessivo delle armi in dotazione.

Articolo 4

Tipo delle armi in dotazione

1. L'arma da fuoco in dotazione agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è la pistola a funzionamento semiautomatico calibro 9 mm.
2. Il modello dell'arma è da individuarsi al momento dell'acquisto da parte del Comandante in base ai criteri di economicità e funzionalità. L'arma deve essere scelta tra quelle già iscritte nel catalogo nazionale ovvero tra quelle classificate come armi comuni da fuoco dal Banco nazionale di prova di cui all'art.11 comma 2°, della Legge 18 aprile 1975 n. 110.
3. Il Corpo di Polizia Locale è dotato di n. 4 sciabole per lo svolgimento dei servizi di guardia d'onore in occasione di feste o cerimonie pubbliche.

TITOLO II

MODALITÀ E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Articolo 5

Modalità di porto dell'arma

1. Gli addetti al Corpo di Polizia Locale che svolgono servizio muniti dell'arma in dotazione indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva.
2. Nei casi in cui l'addetto è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi, ed egli debba portare l'arma, nonché nei casi in cui è autorizzato a portare l'arma anche fuori dal servizio questa è portata in modo non visibile.
3. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.
4. La responsabilità per l'uso non corretto dell'arma ricade esclusivamente sull'operatore, per cui oltre alle eventuali sanzioni di carattere penale lo stesso potrà incorrere in quelle disciplinari. L'Amministrazione comunale comunicherà al Prefetto l'infrazione commessa e i relativi provvedimenti adottati.

Articolo 6

Assegnazione dell'arma

1. L'arma è assegnata in via continuativa a tutti gli addetti del Corpo di Polizia Locale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza.
2. L'assegnazione in via continuativa è disposta con provvedimento del Sindaco ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.M. 145/1987 ed è soggetta a revisione periodica. I provvedimenti sono comunicati al Prefetto.
3. Del provvedimento di assegnazione dell'arma è fatta menzione nel tesserino personale di riconoscimento dell'operatore, che lo stesso è tenuto a portare con sé, indicante il numero di matricola dell'arma stessa.
4. Il Comandante può procedere al ritiro cautelare dell'arma in dotazione quando l'addetto non sia risultato idoneo alle prove di tiro e maneggio, ovvero, previo atto di accertamento in ordine al possesso dei requisiti psico-fisici, ovvero siano accaduti fatti, comportamenti, o siano in atto situazioni tali da risultare ragionevole il ritiro stesso, a tutela della sicurezza dell'addetto o di altre persone.

Articolo 7
Servizi di collegamento e di rappresentanza

1. I servizi di collegamento e di rappresentanza, espliciti fuori dal territorio del Comune dagli addetti al Corpo in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, sono svolti di massima senza l'arma. Tuttavia, agli addetti alla Polizia Locale cui l'arma è assegnata in via continuativa è consentito il porto della medesima nei Comuni in cui svolgono compiti di collegamento o comunque per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Articolo 8
Servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale per il soccorso o in supporto

1. I servizi svolti fuori dall'ambito territoriale del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o servizi di Polizia Locale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati di norma senza arma. Tuttavia il Sindaco del Comune nel cui territorio il servizio deve essere svolto può richiedere, nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, che un contingente effettui il servizio in uniforme e munito di arma, quando ciò sia richiesto dalla natura del servizio.

2. Il Sindaco comunica al Prefetto di Cagliari e a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà svolto il numero degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio espletato e la durata presumibile della missione.

TITOLO III
TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Articolo 9
Custodia delle armi

1. Il Comando di Polizia Locale deve essere dotato di un registro di carico/scarico delle armi e delle munizioni, le cui pagine numerate devono essere preventivamente vistate dal Comandante.

2. A seguito del provvedimento di assegnazione, il Comandante o suo delegato provvede ad annotare nel registro le consegne che l'assegnatario dovrà sottoscrivere per accettazione. Medesime operazioni saranno effettuate per la riconsegna dell'arma.

3. Ciascun addetto ha un armadio metallico personale per la custodia dell'arma munito di apposita chiave con serratura di sicurezza. Ciascun addetto deve avere in custodia la chiave dell'armadio metallico personale. Gli armadi metallici personali devono essere all'interno di un unico armadio blindato con chiusura di sicurezza e a combinazione le cui chiavi sono custodite anch'esse dal Comandante. Le chiavi di riserva dei singoli armadi metallici personali sono custodite dal Comandante.

4. La sede del Comando è dotata di un locale munito di porta blindata per il deposito temporaneo delle armi, realizzato secondo le adeguate norme di sicurezza, all'interno del quale è presente l'armadio blindato con chiusura di sicurezza e a combinazione.

5. L'accesso al locale per il deposito temporaneo delle armi è consentito al Sindaco, al Comandante, a un suo delegato e agli assegnatari delle armi per le sole operazioni di consegna-riconsegna.

Articolo 10

Prelevamento e versamento dell'arma

1. I movimenti del prelevamento e versamento delle armi assegnate e di scorta e delle munizioni devono essere annotati sul registro di cui all'art. 9 del presente Regolamento.
2. L'arma deve essere immediatamente consegnata al Comandante quando sia scaduto, revocato o sospeso il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne determinano l'assegnazione.
3. Nei casi in cui si rilevi la necessità immediata di un provvedimento di sospensione cautelativa di assegnazione dell'arma il Comandante ovvero l'Ufficiale in turno può ritirare l'arma all'operatore. Il provvedimento di ritiro redatto dagli Ufficiali deve essere confermato da provvedimento disposto dal Comandante a firma del Sindaco.
4. L'arma deve essere immediatamente consegnata al Comandante se viene meno la qualifica di agente di pubblica sicurezza, sia all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte sia disposto con provvedimento motivato del Prefetto e del Comandante.

Art. 11

Doveri del consegnatario

1. Il Comandante o il delegato delle armi di riserva curano con la massima diligenza:
 - a) la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni di riserva, dei registri, della documentazione e delle chiavi;
 - b) l'effettuazione dei controlli periodici sul rispetto del presente Regolamento;
 - c) la tenuta dei registri e della documentazione.
2. Le armi e le munizioni non assegnate, quelle di riserva e quelle lasciate temporaneamente in giacenza dagli assegnatari, sono custodite in apposito locale con accesso munito di porta blindata all'interno di armadio anch'esso blindato, con chiusura di sicurezza e a combinazione presso la sede del Comando di Polizia Locale.
3. Le funzioni di consegnatario delle armi e delle munizioni non assegnate sono svolte dal Comandante, in sua assenza o impedimento da chi ne fa le veci.

Articolo 12

Doveri dell'assegnatario

1. Il personale del Corpo di Polizia Locale al quale l'arma è assegnata in via continuativa deve:
 - a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma, le condizioni della stessa, nonché le munizioni assegnate;
 - b) custodire diligentemente l'arma nonché curarne la manutenzione e la pulizia;
 - c) custodire diligentemente le chiavi dell'armadio metallico personale;
 - d) applicare sempre e comunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
 - e) mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro obbligatorie;
 - f) segnalare immediatamente al Comandante del Corpo ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni.
2. L'appartenente al Corpo di Polizia Locale al quale è assegnata l'arma in via continuativa deve altresì:
 - a) astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma sia con colleghi che estranei al Corpo;
 - b) evitare di tenere armi cariche negli Uffici, avendo presente che l'arma è scarica quando è priva di cartuccia nella camera di cartuccia e sia in sicura, anche se con caricatore inserito;
 - c) nella propria abitazione, riporre l'arma in luogo sicuro, chiusa a chiave, fuori dalla

portata di estranei o minori e comunque scarica in ossequio agli artt. 20-20bis della L. 110/1975;

d) non abbandonare mai l'arma incustodita sia in servizio sia fuori servizio;

e) attenersi costantemente a criteri di prudenza nell'uso delle armi.

TITOLO IV ADDESTRAMENTO

Articolo 13 Addestramento al tiro obbligatorio

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso il poligono abilitato all'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

2. Il conseguimento annuale del certificato di maneggio armi, rilasciato da un poligono abilitato, è titolo idoneo a soddisfare le condizioni di addestramento.

3. Per i fini di cui al presente articolo il Comandante del Corpo provvede all'iscrizione ad una sezione del tiro di tutti gli appartenenti al Corpo medesimo, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza.

4. Il Comandante può disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per gli addetti alla Polizia locale o per quelli fra essi che svolgono particolari servizi.

Articolo 14 Addestramento al tiro facoltativo

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualifica di pubblica sicurezza, muniti di tesserino di riconoscimento e con l'arma assegnata in via continuativa, hanno facoltà di recarsi al poligono, anche di propria iniziativa, per l'addestramento al di fuori dell'orario di servizio, previa comunicazione formale al Comandante indicativa delle giornate e orario d'uso dell'arma.

2. Nei casi in cui il poligono abilitato alle esercitazioni sia ubicato al di fuori del territorio comunale deve esserne data comunicazione al Comandante al fine della necessaria informativa alla Prefettura di porto dell'arma in extraterritorialità.

3. Nei casi di cui al comma 1 le spese sostenute sono ad esclusivo carico dell'operatore e l'attività sarà considerata svolta fuori dall'orario di servizio.

TITOLO V PRESIDI TATTICI DIFENSIVI DIVERSI DALLE ARMI

Articolo 15 Altri presidi per la difesa personale in dotazione

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, possono essere dotati di strumenti di autotutela (c.d. presidi difensivi), diversi dalle armi, ai fini della prevenzione e protezione dai rischi professionali e per la tutela dell'incolumità personale.

2. I dispositivi possono essere utilizzati nei limiti stabiliti dagli articoli 52 "Difesa legittima" e 54 "Stato di necessità" del Codice Penale.

3. I presidi difensivi sono quelli disciplinati, in conformità alla normativa statale, dall'Allegato alla Deliberazione Giunta Regionale n. 5/97 del 29.01.2019.

4. I presidi tattici difensivi sono costituiti da:

- a) bastone estensibile, distanziatore, mazzetta da segnalazione o similare: sono progettati e realizzati con caratteristiche che devono escludere la potenziale offesa alla persona, tale da consentire l'esclusione dalla classificazione quale arma. Devono aver superato in base alla Circolare esplicativa del Ministero dell'Interno n. 557/PAS/1 0900(27)9 del 28 luglio 2014 esplicativa del decreto legislativo n. 121 del 29 settembre 2013, il Banco nazionale di prova;
- b) spray urticante a base di "oleoresin capsicum" principio urticante derivante dalla pianta del peperoncino comunemente detto spray al peperoncino. Il dispositivo, rispettando le caratteristiche del Decreto ministeriale n. 103/2011 che lo definisce uno strumento di autodifesa, che non ha attitudine a recare offesa, non assimilabile ad un arma, in grado di nebulizzare una miscela irritante oculare con effetti reversibili, vaporizza la capsaicina e costituisce una valida alternativa alla coazione fisica coadiuvando l'autodifesa dell'operatore di polizia impiegato nei servizi di controllo del territorio;
- c) manette: sono strumenti di contenzione coattiva in dotazione agli appartenenti al Corpo, non classificati come arma, né come strumenti atti ad offendere, sono costituite da due bracciali metallici, con settori dentati stabilmente agganciabili ai polsi, uniti da snodo a catena;
- d) guanti ad alta protezione contro tagli da lame e altri oggetti taglienti, indispensabili durante i rilievi di incidenti stradali, le esecuzioni di ordinanze sindacali per trattamenti sanitari obbligatori, accesso in cantieri edili e ogni qual volta si renda necessaria tale forma di protezione in relazione al tipo di intervento da effettuarsi;
- e) giubbotto antiproiettile, anti taglio e antipunteruolo da utilizzarsi in particolare durante i servizi di polizia stradale quali posti di blocco, telelaser, nonché in occasione di trattamenti sanitari obbligatori;
- f) cuscino per TSO: il dispositivo contenitivo e protettivo si compone di fodera in cordura impermeabile e lavabile sui cui sono fissati due impugnature e un pacco assorbente gli urti, stratificato interno. Il cuscino deve presentare uno strato di gommapiuma ad alta densità per impedire che le lastre di polimeri sintetici urtino l'operatore o il soggetto trattato provocando danni non necessari.

Articolo 16

Custodia e tenuta dei presidi difensivi

1. L'assegnazione e l'impiego dei presidi difensivi è subordinato allo svolgimento e superamento di specifici corsi di addestramento.
2. Il Comandante adotta specifici provvedimenti e ulteriori ordini di servizio concernenti le modalità di assegnazione, porto, trasporto, impiego e addestramento dei presidi tattici per la difesa personale. In ogni caso l'acquisto e l'assegnazione dei presidi difensivi deve risultare da apposito registro sul quale siano riportate anche le sostituzioni delle parti soggette a consumo o deterioramento.
3. L'operatore, cui sono stati assegnati individualmente e continuativamente i presidi difensivi, ha l'obbligo di portarli sempre con sé nell'espletamento di tutti i servizi indicati con apposito ordine di servizio del Comandante. Al termine del servizio devono essere custoditi, con cura, all'interno dell'armadietto personale.
4. L'uso improprio o non giustificato da presupposti di fatto e/o di diritto, o la mancata corretta e diligente custodia di quanto sopra assegnato comporta, oltre all'attivazione del procedimento disciplinare, l'immediata revoca del provvedimento di assegnazione.
5. I presidi difensivi non assegnati individualmente e continuativamente vengono custoditi dal Comandante.
6. Gli addetti al Corpo in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza sono obbligati a conseguire la necessaria formazione per quanto concerne l'uso dei presidi tattici difensivi in dotazione, in modo da garantire la sicurezza personale durante lo

svogimento dei servizi.

**TITOLO VI
DISPOSIZIONI FINALI**

**Articolo 17
Norme finali e transitorie**

1. Per quanto non disposto dal presente Regolamento, si applica quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.
2. Per la disciplina di rinvio si fa riferimento alla normativa vigente tempo per tempo senza la necessità di modificare formalmente il presente Regolamento.